

I CALTABELLOTTESI VEDONO E VEDRANNO

DI CIPI

Questo giornale in ogni numero ha dato conto puntualmente di finanziamenti ottenuti dall'amministrazione comunale.

Per informare i cittadini a volte si è fatto ricorso anche ai manifesti affissi per le strade o distribuiti ed esposti nei locali pubblici.

I caltabellotesi sanno ciò che si fa non solo perché lo leggono ma anche perché con propri occhi vedono, solo per fare alcuni esempi, i pozzi di Todaro che daranno l'acqua a Caltabellotta ventiquattro ore al giorno tutti i giorni dell'anno.

Sarà questo un risultato "storico", lasciatemelo definire così, per una comunità che da sempre aspetta i turni di erogazione per due ore ogni quattro giorni ed in una provincia assetata.

I cittadini vedono la nuova rete idrica realizzata nei quartieri di San Paolo e Sant'Agostino.

I lavori di sistemazione definitiva dell'area del Castello che sarà così possibile utilizzare come importante attrattiva turistica, la pavimentazione di alcune zone del quartiere Pietà, i sedili nuovi e i cestini alla Pietra per migliorare l'arredo urbano.

Gli interventi sulle strade rurali, dopo moltissimi anni di incuria dovuta alla scelta della Regione di non finanziare più interventi su questo settore.

I lavori di consolidamento a valle di via Colonnello Vita, primo stralcio di un vasto progetto che dovrà fermare la frana che minaccia una parte considerevole del paese.

L'inizio dei lavori di restauro dell'Eremo che concludono positivamente una vicenda iniziata nel lontano 1974, quando il sindaco era lo stesso di ora, e salvano dalla totale distruzione uno dei manufatti simbolo della storia e delle tradizioni di Caltabellotta.

I nuovi locali della biblioteca diventati punto di riferimento di un numero crescente di ragazzi per le loro ricerche su internet e sede prestigiosa di riunioni e convegni. La posa dei cavi a fibra ottica per potere utilizzare l'ADSL, soddisfacendo, così, una antica esigenza di tutti coloro che usano il computer per lavoro, ricerche o svago.

La conclusione del restauro della Casa della Signoria, iniziato dalla precedente amministrazione per realizzare il Museo che darà prestigio al paese e potrà rappresentare un importante richiamo per i visitatori.

I nuovi lampioni che illuminano la via dei Santi, lo spiazzo Marconi e il viale Impero.

L'adeguamento del plesso scolastico di S. Anna alle disposizioni della legge sulla sicurezza.

Lo smantellamento, dopo trenta anni, delle baracche che occupavano gli spazi attorno alla scuola media e la sistemazione degli stessi ad opera del dipartimento della Protezione Civile.

I nuovi macchinari per il depuratore che hanno ammodernato un impianto vecchio fonte di rumori e cattivi odori che investivano le abitazioni vicine.

L'inizio della sistemazione della Villa di S. Anna che dovrà essere completata.

L'approvazione della variante di Viale Savoia che ha salvato dalla speculazione edilizia una delle zone di maggiore pregio ambientale.

La ripresa, ad opera della Sovrintendenza ai beni culturali, degli scavi a S. Benedetto che verranno aperti ai visitatori per una loro fruizione anche turistica.

La variante allo strumento urbanistico che consentirà la realizzazione del campo di calcetto a S. Anna.

La modifica della convenzione tra il Comune e l'Api-holding che triplica per trenta anni gli introiti derivanti dalla percentuale sulla energia prodotta.

Gli interventi della Provincia per migliorare alcune curve sulla strada S. Anna - Caltabellotta e a Montevergini, il rinnovo del manto stradale tra il bivio per il cimitero e

la via Triocola e nell'ultimo tratto della strada da Sciacca. I lavori ancora in corso per la variante tra il ponte e la provinciale per S. Anna finanziati alla precedente amministrazione e per anni bloccati da intricati rapporti burocratici tra il Comune e la Provincia.

I numerosi progetti di manutenzione delle strade interne e delle fognature.

La battaglia vinta per impedire la chiusura della guardia medica di S. Anna.

Il campo da tennis recuperato al quale manca la gettata finale di cemento.

L'entità triplicata rispetto agli anni precedenti alla consiliazione di Pumilia dei contributi straordinari concessi dall'Assessorato alla Famiglia e agli Enti locali.

E, riferendoci a poco prima dell'elezione dell'attuale sindaco, i lavori alla Badia.

I cittadini vedranno tra pochi mesi gli interventi per realizzare strutture antincendio alla scuola media, progetto attualmente in gara d'appalto.

Gli interventi sulla frana di Via Triocola che inizieranno ad opera del Genio Civile per un recente finanziamento di centonovantotto mila euro dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici.

“Le parole, anche quelle cariche di risentimento, evaporano in breve, anche quando danno l'impressione di aver fatto breccia.

I fatti sono solidi e pesanti. Restano sotto gli occhi di tutti”.

Lo stesso Assessorato ha stanziato una somma di circa seicentomila euro per la ristrutturazione delle scuole elementari di S. Agostino e dei Cappuccini e a breve saranno attivate le procedure d'appalto.

La ristrutturazione di una palazzina delle case popolari con i lavori già appaltati e consegnati.

La Terna acquistata e in arrivo che consentirà interventi rapidi e meno costosi di oggi sulle strade di campagna.

La macchina per realizzare le strisce sulle strade interne particolarmente utili nella nostra realtà caratterizzata dalla nebbia autunnale e invernale.

Tutto è stato risolto? No di certo.

Ma quanto è stato qui esposto è niente, poco o molto?

Lo giudicheranno i cittadini che, a Caltabellotta come altrove, si dividono in due categorie: una composta da quelli che non vogliono vedere perché aprioristicamente contrari e l'altra, molto più numerosa, che vede quello che c'è da vedere con occhi sgombri da pregiudizi.

Tra i primi c'è che cerca di imbrogliare le carte. Non potendo negare l'evidenza ci si affanna a sostenere che in fondo nulla dei finanziamenti rimane a Caltabellotta.

E pensa che la gente che lo ascolta possa dar credito ad una tale sciocchezza, quando tutte le opere elencate hanno ricadute dirette sulla vita dei cittadini.

Non modificherà nulla l'erogazione dell'acqua tutti i giorni, il blocco della frana, la triplicazione dei versamenti trentennali dell'Api - holding ecc ecc?

Le opere elencate arricchiscono il paese, ne migliorano le strutture, aprono prospettive di sviluppo turistico, fanno migliorare le condizioni di lavoro.

Altre iniziative sono in cantiere per proseguire lungo la strada dello sviluppo.

E c'è, poi, un'altra pagina che sarà proposta nel prossimo numero del giornale e sarà riempita dalle iniziative culturali, dalle manifestazioni d'intrattenimento e dall'attività di promozione di Caltabellotta e della sua immagine.

Le parole, anche quelle cariche di risentimento, evaporano in breve, anche quando danno l'impressione di aver fatto breccia. I fatti sono solidi e pesanti. Restano sotto gli occhi di tutti.